



IL TEMPO

QUOTIDIANO DI ROMA



FE RM

Lunedì 14 Marzo 2011

S. Mattide
Anno LXVIII - Numero 72

A Taranto e prov.: Il Tempo + Corriere del Giorno € 1,00 - In Abruzzo, Molise, Rieti e prov., Viterbo e prov.: Il Tempo + Il Giornale € 1,20 - A Latina e prov., Frosinone e prov.: Il Tempo + La Provincia € 1,00

€ 1,00

www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

L'editoriale Non fate come i polli di Renzo

di MARIO SECHI

C'è un disegno futuro per il Paese? Come sarà l'Italia dei prossimi trent'anni? Sono domande che dobbiamo porci oggi più che mai. Siamo entrati in un'era di shock totali che sollecitano una risposta e nell'anniversario dei nostri centocinquanta anni è più che mai urgente voltarsi un po' meno indietro e cercare di guardare avanti. Dirigere un giornale come *Il Tempo* è una straordinaria opportunità per vedere le cose dalla Capitale, da una città al centro dell'area geopolitica del Mediterraneo, il *Mare Nostrum*.

Lo tsunami in Giappone ci ricorda che l'era dei grandi rischi non ti permette di pianificare tutto. Le rivoluzioni in corso nell'Africa del Nord ci espongono un quadro in movimento in cui masse di uomini, donne e bambini cercano la libertà e il benessere che noi abbiamo conquistato. Ma non per sempre. Di fronte a questi temi, il nostro dibattito pubblico è piccolo piccolo, da «Italtetta» come abbiamo scritto qualche giorno fa.

Lo tsunami è stato usato per aprire una discussione sul progetto italiano di produzione di energia nucleare. E nessuno ricorda che le centrali atomiche in Giappone sono cinquantacinque.

La crisi della Libia ha scoperto alcuni punti deboli della nostra diplomazia che l'abilità di Berlusconi aveva colmato, solo che stavolta la partita è gigantesca e Gheddafi un uomo disposto a tutto - anche alla morte - pur di restare al potere.

Siamo immersi nel dibattito di politica interna, ma intorno a noi stanno accadendo cose che cambieranno per sempre la nostra vita. L'assenza di programmazione dei decenni passati può costarci caro nel presente ed essere letale nel domani.

Cosa succede all'Italia se le forniture di gas e petrolio da cui dipendiamo si interrompono per una crisi globale che, come abbiamo visto, non è fantascienza? Sarebbe una catastrofe, perché non produciamo energia. E al Giappone, leader in ben 70 settori dell'economia mondiale, cosa accadrà? Chi prenderà il suo posto? Noi abbiamo un'opportunità o siamo tagliati fuori?

Noi sul nostro giornale cerchiamo di dare delle risposte e di non fare come i polli di Renzo del Manzoni: erano appesi a testa in giù, destinati alla pentola, ma continuavano a beccarsi.

PASTICCIO LIBICO Truppe del Colonnello in marcia su Bengasi Usa e Ue al bivvio: o cade o saranno guai seri ECCO CHI PAGA se Gheddafi resta al potere

di DAVIDE GIACALONE

Muammar Gheddafi è ancora al suo posto, combatte e guadagna posizioni. Ciò non significa che abbia un gran futuro davanti a sé, ma che la partita politica è ancora aperta e che il tempo lavora a suo favore. Resistendo e non sottraendosi alla guerra civile è riuscito a mettere in evidenza le debolezze di un fronte internazionale tanto vasto da poterlo schiacciare in un attimo, ma tanto debole da non essere riuscito ad eliminarlo.

→ segue a pagina 2
e Piccirilli a pagina 3



Giappone Sei domande chiave sul futuro della ripresa e del Paese leader in 70 settori industriali Lo tsunami non sommergerà l'economia

Si teme la pioggia radioattiva

DIECIMILA MORTI
BLACKOUT ELETTRICO

Continua a salire il bilancio delle vittime dello tsunami che si è abbattuto sul Giappone. Sarebbe ancora a rischio esplosione la centrale nucleare di Fukushima mentre si teme per altri due impianti. Paura per la pioggia radioattiva.

Il terremoto e lo tsunami giapponese faranno tremare le già fragili fondamenta della ripresa globale? Stanno parlando della terza economia mondiale visto che da metà 2010 la Cina l'ha superata come seconda intorno a quota 5.400 miliardi di dollari di Pil annuo. Per quanto il Giappone dopo il boom di Pechino abbia quasi dimezzato la sua quota di manufatti sul totale ...

di CAMILLA CONTI

→ segue a pagina 8

Le cronache

Intervista a Pescante

«Paese unito per avere a Roma le Olimpiadi 2020»

→ Di Mario a pagina 44

A Minturno

Raccoglie petardo che scoppia
Quindicenne perde una mano

→ Montforte a pagina 48

Nel Chietino

Nessun segno di violenza
Silvana non è stata uccisa

→ a pagina 50

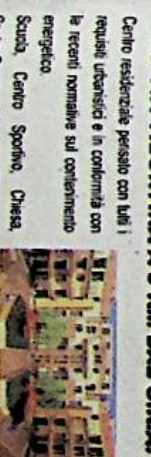
CAPOLINO
CERAMICHE

Via di Vigna Murata 177 - 00143 Roma
Tel. 06 503 4177 - Fax: 06 519 1395



www.capolinoceramiche.it

Gruppo Fineres S.p.A. - Donati S.p.A.
Iniziativa CER Immobiliare S.r.l.
La collina del sole
centro residenziale
SU VIA TIBURTINA A 5 KM DAL G.R.A.



Centro residenziale previsto con tutti i requisiti urbanistici e in conformità con le recenti normative sul contenimento energetico.
Scuola, Centro Sportivo, Chiesa, Centro Commerciale, grandi Parcheggi.
A partire da 145.000,00 € - 150.500,00
Possibilità di mutuo fino all'80% del prezzo
55 ULTIME OPPORTUNITA' 10% DI SCONTO
VENDITA DIRETTA - Info. tel. 0774.35.4079 - 0774.37.9059



Uno-due di Totti
Derby alla Roma

→ Auseti, Carmellini, De Santis, Giubilo, Pieretti, Salomone e Soltmeyer nello Sport

LIBIA
NEL CAOS

Il mondo ora teme la vittoria di Gheddafi

L'Occidente si è limitato a condanne verbali. Il rais si rafforza e minaccia ritorsioni economiche

segue dalla prima
di DAVIDE GIACALONE

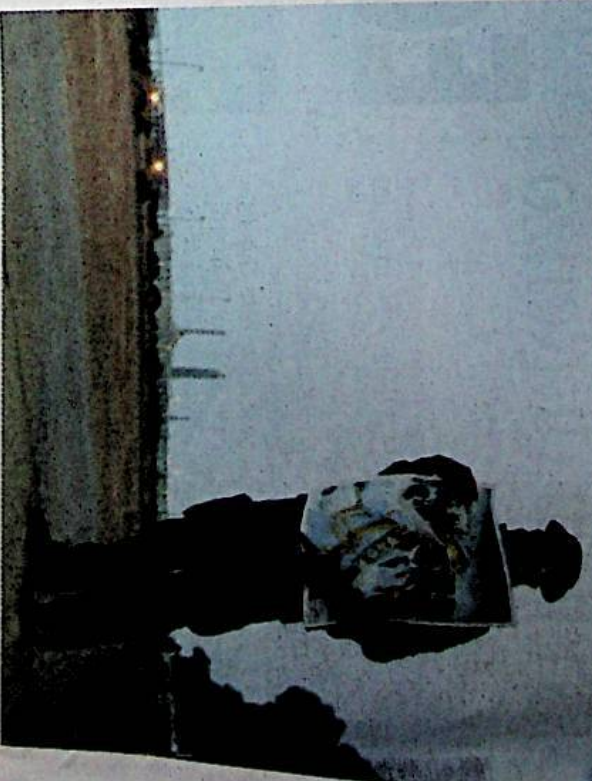
Mettiamole in fila. 1. Il presidente statunitense ha fatto la faccia dell'arme, ma l'apparato militare non gli è andato dietro. Obama ha usato parole durissime, ma la Clinton non ne ha usate affatto. Più che un gioco delle parti sembra un'evidente diversità di posizioni. 2. L'intervento armato avrebbe potuto risolvere la faccenda in uno schiocco di dita, ma le cose non sono così semplici. Assicurare



che l'aviazione libica se ne stia a terra significa posizionare le portaerei nel golfo della Sirte. E non si sono viste. Bombardare non basta, perché poi servono le truppe a terra. Mettere piede in Libia è escluso, perché si comprometterebbe il già fragile equilibrio in Arabia Saudita e si chiederebbe la Lega Araba alla condanna unanime. 3. Per queste stesse ragioni il presidente francese parla di azione militare immediata, perché tanto sa che non si farà. 4. Gli inglesi la pensano in modo simile,

ma i loro agenti si sono già fatti beccare nel mentre lavoravano (e male) in primo. 5. Nel deserto libico, e mediante il solo uso delle parole, è così affondata l'Europa. Non solo gigante economico e nano politico, ma direttamente mol-

sco internazionale. 6. Nel frattempo gli iraniani si allargano, i turchi mostrano il loro volto peggiore e negli altri Paesi mediterranei attraversati dalle proteste di piazza la migliore garanzia contro il fondamentalismo islamico restano i militari. Non c'è che dire, un vero trionfo della democrazia. 7. Come se non bastasse il vecchio Muammar, con un piede nella tomba politica e l'altro saldamente piantato in Tripolitania, si mette a dar lezioni sulla prevenzione del terrorismo internazionale. Lui, che ne è stato regista e



Il petrolio scende le bollette forse no

Previsioni Le borse del Golfo in ripresa ma le tariffe del gas a rischio ritocchi

Il caro greggio, legato anche alla crisi libica che ha già spinto la benzina ai massimi, non tarderà a ripercuotersi anche sulle bollette della luce e del gas. Già per aprile gli esportatori di Nomisma Energia stimano infatti un rincaro del 2% per il metano e dell'0,8% per l'elettricità. Un aumento che, se sarà confermato dall'Authority per l'energia nel consueto aggiornamento trimestrale atteso a fine marzo, si tradurrebbe in un aggravio di quasi 25 euro su base annua della spesa di ogni famiglia (+21,2 euro per il gas, +3,2 euro per la luce).

«Dopo le fiammate del prezzo della benzina, tornato ai massimi di luglio 2008, stanno arrivando le stangate sulle tariffe elettriche e del gas», spiega Davide Tabarelli, esperto di Nomisma Energia, sottovalutando che se le previsioni trovassero conferma nell'aggiornamento tariffario dell'Authority, si tratterebbe del secondo aumento trimestrale consecutivo per il gas e del primo rincaro delle bollette elettriche da oltre due anni. A gen-

naio il rincaro complessivo per una famiglia tipo si era attestato a 30 euro, come risultante di un aumento dell'1,3% delle tariffe del gas (+37 euro) e di un calo della bolletta elettrica di 0,2% (-7 euro). A conti fatti dall'inizio dell'anno il rincaro si attesterebbe a 55 euro per famiglia.

Nel prossimo trimestre aprile-giugno, spiega Tabarelli - le bollette del gas sono attese registrare un incremento del 2% a 76,5 centesimi al metro cubo che per una famiglia tipo (1.400 metri cubi consumati in un anno) si tradurrebbe in un aggravio di 21,2 euro su base mensile. Una stima che - aggiunge - è basata sul «calcolo automatico e fissato dalle regole dell'Authority».

Sul fronte della luce per la quale le stime «sono più difficili», le previsioni lasciano ipotizzare - prosegue - un rincaro dello 0,8%. Vale a dire un aumento a 15,7 centesimi al chilowattora, che per la stessa famiglia tipo (225 chilowattora consumati in un mese ed una po-

Conseguenze

Pozzi in fiamme Tripoli chiede aiuto all'Eni

Shukri Ghanem, capo della compagnia petrolifera di Stato National Oil e ministro del petrolio de facto in Libia, ha chiesto aiuto all'Eni per spegnere un incendio in una raffineria a Ras Lanuf, polo petrolifero in cui sono avvenuti feroci combattimenti tra ribelli e forze leali al regime di Muammar Gheddafi. Ghanem ha parlato con l'amministratore delegato di Eni, Paolo Scaroni, della possibilità di ricevere aiuto per spegnere il fuoco. L'Eni sta decidendo sul da farsi.



Difesa
Mitragliere della contraerea a protezione dei terminali petroliferi in Cirenaica

tenza impegnata di 3 chilowatt) significherebbero un aumento della spesa annua di poco più di tre euro.

Gli attesi rincari dovrebbero essere i primi di una lunga serie, fa notare l'esperto di Nomisma Energia spiegando che si attende un trend rialzista «che continuerà per tutto il 2011» per «i meccanismi, regolatori o di mercato, con i quali vengono trasferiti ai consumatori finali i maggiori costi del petrolio».

L'Italia «è tra i paesi più esposti alle dinamiche internazionali del petrolio, e lo si vede proprio nelle bollette, con il prezzo del gas che di fatto, con un ritardo di nove mesi, è ancorato a quello del barile. Ed è anche la fonte più usata nella generazione elettrica».

I rincari avranno comunque impatto anche su altri comparti. I calcoli di Nomisma sono stati applicati da Coldiretti al settore agricolo, in base ai consumi stimati dall'Ismea. La Confederazione agricoltori parla di «aumento preoccupante dei costi di produzione». In agricoltura il caro petrolio si tra-

durrà nel 2011 in un aumento medio dell'4,4 per cento con punte del 16,9 per cento per i mangimi e del 6,4 per cento per i carburanti agricoli.

Una situazione che potrebbe però cambiare nei prossimi giorni. La televisione di stato libica ha affermato ieri sera che i porti petroliferi nel Paese sono «sicuri» e stanno riprendendo le attività dopo la fine degli «atti di sabotaggio». Ha quindi invitato le compagnie petrolifere a tornare a caricare il greggio e i lavoratori degli impianti a tornare al lavoro. I mercati azionari nella zona del golfo Persico hanno guadagnato dopo che in Arabia Saudita le annunciate manifestazioni non hanno avuto luogo. La Borsa di Dubai è stata quella che ha guidato i guadagni, prendendo il 4,3%. Anche la borsa del Qatar è salita, guadagnando il 2,8%. La catastrofe che ha colpito il Giappone ha influito al ribasso sul prezzo del petrolio facendolo scendere sotto i 100 dollari al barile. Come dire che se in Italia aumenteranno le tariffe sarà colpa della speculazione.



Truppe del Colonnello riconquistano Brega e Tobruk Cirenaica sotto assedio Clinton incontra i ribelli

Maurizio Piccirilli
m.piccirilli@l'espresso.it

■ Azioni di commandos dietro le linee dei ribelli. Intenso fuoco di artiglieria e bombardamenti dal mare e dal cielo. Ecco la strategia vincente di Gheddafi. Una dietro l'altra sta riconquistando le città della Cirenaica. Prima Zawiyah, Ras Lanuf, poi Brega. Ieri sera le bandiere verdi del rais sventolavano su alcuni quartieri di Tobruk.

I rivoltosi non sono allo sbando ma poco ci manca. In guerra non basta il coraggio, serve esperienza e preparazione. Gheddafi può contare su truppe scelte e su mercenari ben preparati e disposti a tutto. I suoi comandanti sono tra i più affidabili: sono i suoi figli.

Sul fronte mediatico il regime ha inviato un sms agli abitanti di Bengasi: «Stiamo per liberare la città. Deponete le armi e sarete salvi». Ma nessuno ci crede. Dopo l'invio del messaggio la rete della telefonia mobile è stata messa fuori uso. Nella capitale provvisoria dei rivoltosi si respira un'aria pesante dopo l'attentato dove è rimasto ucciso un cameraman di Al Jazeera. Si teme la presenza in città dei killer di Gheddafi che possono attuare attacchi ter-

roristici. Intanto, la televisione di Stato libica ha affermato che i porti petroliferi nel Paese sono «sicuri» e stanno riprendendo le attività dopo la fine degli «atti di sabotaggio».

Gheddafi sta guadagnando terreno, ma la scelta della Lega Araba di appoggiare la «no fly zone» potrebbe far cambiare il corso della guerra. E domani Hillary Clinton sarà a Il Cairo. Secondo le fonti del ministero «i colloqui di Hillary Clinton riguarderanno l'evoluzione

No fly zone
Oggi a Parigi il vertice e Sarkozy chiederà la via all'intervento

della situazione nella regione, in particolare la possibilità della creazione della no fly zone sulla Libia per proteggere i civili dai bombardamenti dei sostenitori di Gheddafi». Il segretario di Stato incontrerà anche esponenti dell'opposizione libica. La Clinton incontrerà il capo del Consiglio Supremo delle Forze Armate, maresciallo Mohamed Hussein Tantawi, il primo ministro, Essam Sharaf, e il ministro degli esteri, Nabil el Arabi e compirà un giro in piazza Tahrir.

La Francia, però, accelera gli sforzi per dare il via a una no-fly zone sulla Libia. Oggi a Parigi riunione del G8 a presidenza francese dove la Francia ha intenzione di trovare nuovo sostegno all'iniziativa della no fly zone da portare al più presto al Consiglio di sicurezza dell'Onu.

Riconquista
Un soldato mostra la foto di Gheddafi dopo la vittoria a Ras Lanuf

il condannare se stesse e le loro relazioni d'affari (a proposito: perché i capitali libici sarebbero oggi intrattabili, mentre lo erano ieri e lo restano quelli di nazionalità non meno lontane dal rispetto del diritto e dei diritti?). In questa condizione non si può restare a lungo. Se Gheddafi non fosse eliminato o non togliesse il disturbo (spontaneamente non lo farà

mai), ciò comporterebbe la divisione della Libia. Il beduino abbandonò i programmi nucleari, separandosi da iracheni e iraniani, divenne amico dell'occidente, stringendo le mani di governi dei cui cittadini aveva sparso il sangue. Quegli stessi governi che non sono riusciti né a trarne il massimo profitto, né a impartirgli la massima punizione.



Vodafone Partita IVA
**“Ho tutto incluso, anche lo smartphone.
 Mi conviene con Vodafone.”**

Chiavi In Mano Promo speciale 6 mesi

Smartphone con mail e Internet Includi

Più di 700 minuti di chiamate Includi

a soli 35 euro al mese



Samsung Galaxy Mini

Per te più servizio e più risparmio. Perché l'importante sei tu.
 800-127-7777 • partitaivavodafone.it • negozi Vodafone One
Power to You



Scopri tutte le funzioni del Samsung Galaxy Mini!

Vodafone Partita IVA



Stefano
 Titolare di Agenzia di Web Design

Promozione Speciale: 35 euro al mese per i primi 6 mesi per i nuovi clienti che passano a Vodafone entro il 31 marzo 2011 mantenendo il proprio numero di telefono. Per i mesi successivi il contributo mensile è di 49 euro al mese. Telefonate senza limiti verso due cellulari ed un numero di rete fissa Vodafone. Telefonate a 0 cent al minuto e senza scatto alla risposta per tutte le altre chiamate nazionali fino a 700 minuti al mese. Traffico mail e Internet inclusi da cellulare fino a 500MB al mese. Durata contrattuale minima 24 mesi e corrispettivo per recesso anticipato. Prezzi IVA esclusa. Per avere ulteriori informazioni, conoscere i costi oltre soglia e i contributi per chi non passa a Vodafone vai sul sito www.vodafone.it. Il download del video tramite il QR Code è soggetto alle tariffe previste dal piano tariffario per il traffico dati. Se non disponi dell'applicativo per leggere il codice, scaricalo dal sito vodafone.it/nigima.mobi